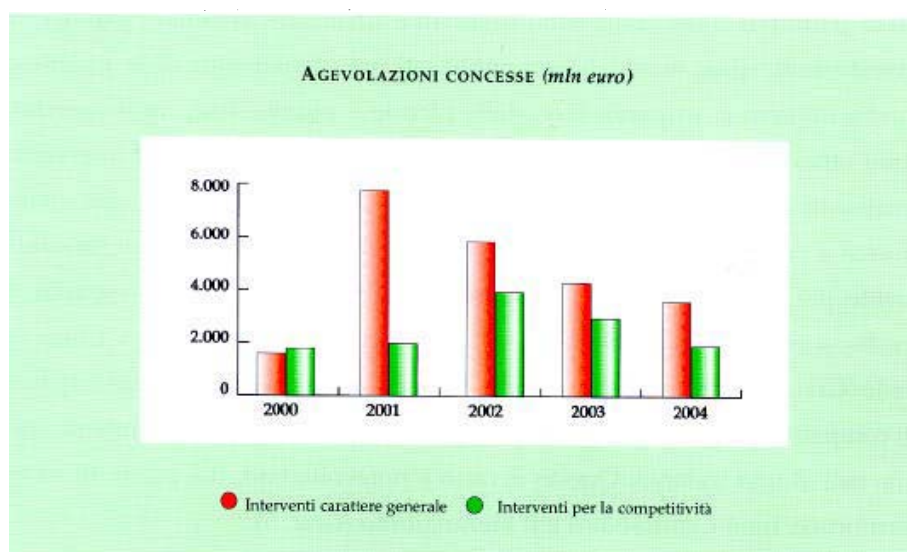


tuali, gli interventi regionali in questa direzione, fatte salve alcune eccezioni.

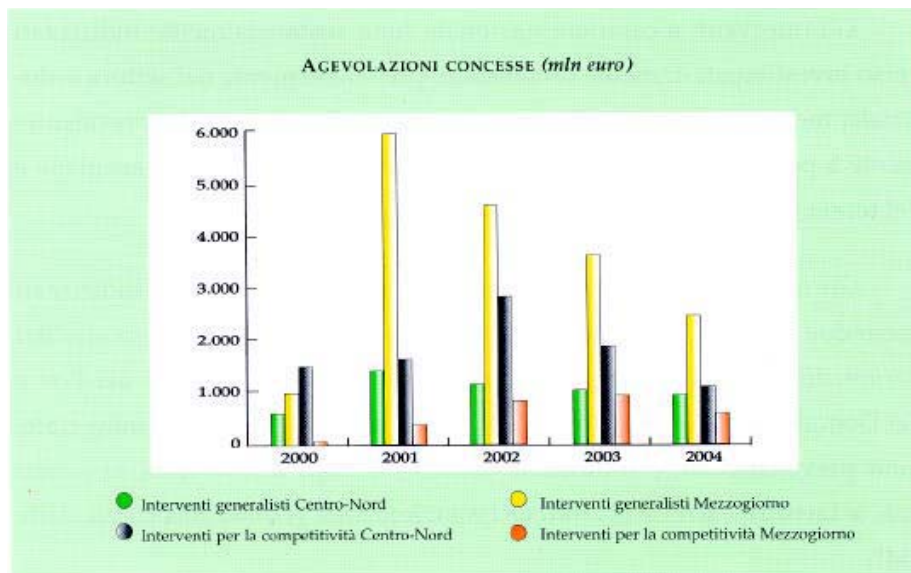
Gli interventi a carattere nazionale sono sostanzialmente indirizzati verso investimenti di medie dimensioni, prevalentemente nel settore industriale; mentre gli strumenti a carattere regionale sono rivolti prevalentemente a piccoli investimenti delle PMI, in particolare, imprese artigiane e del terziario.

Gli interventi a carattere nazionale sono principalmente indirizzati verso due obiettivi fondamentali, *ricerca e sviluppo e riduzione degli squilibri territoriali*; gli interventi regionali, compresi quelli cofinanziati dei POR e dei DOCUP, che per definizione sono appannaggio delle aree svantaggiate, sono prevalentemente indirizzati al *sostegno degli investimenti, ai servizi reali, a favorire l'accesso al credito e l'equilibrio della gestione finanziaria* delle PMI.

*Grafico 4 - Interventi "generalisti"
e interventi finalizzati a fattori di competitività*



*Grafico 5 - Interventi "generalisti"
e interventi finalizzati a fattori di competitività
Centro-Nord e Mezzogiorno*



Gli interventi con carattere di generalità ("generalisti"), che costituiscono la parte più consistente, sono destinati a finanziare un'ampia gamma di investimenti/spese materiali, sono utilizzati prevalentemente dalle piccole e medie imprese e, in particolare, dalle piccole e piccolissime, anche perché, sono attuati spesso attraverso strumenti di tipo automatico. Gli interventi finalizzati e selettivi, in particolare quelli a sostegno dell'innovazione, della ricerca e sviluppo, sono in genere diretti a finanziare investimenti sensibilmente più elevati, sono prevalentemente utilizzati dalle imprese grandi e medie, sono affidati prevalentemente a strumenti di tipo valutativo. Come si vede (Graf. 4) il divario fra interventi "generalisti" e quelli finalizzati a fattori di competitività è notevole in tutto il periodo 2000-2004 e sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio. Questo divario è notevolissimo, dal punto di vista territoriale, fra il Centro-Nord e il Mezzogiorno (Graf. 5).

L'articolato e complesso sistema degli interventi agevolativi, programmati e attuati a livello nazionale e regionale, presenta ancora elementi di criti-

cità, dovuti soprattutto alla numerosità degli strumenti, alla non ancora efficiente allocazione delle risorse, all'insufficiente coordinamento delle politiche e degli strumenti fra i diversi livelli di governo.

Inoltre, non deve sfuggire, nel contesto di questa analisi, che la struttura produttiva italiana sta attraversando una forte crisi di competitività, che si riflette in termini di una bassa crescita, inferiore a quella dei principali paesi europei. Le ragioni fondamentali di questa crisi che ha carattere strutturale sono da individuare principalmente nella carenza di innovazione, nella dimensione mediamente troppo piccola delle imprese e nella scarsa apertura verso i mercati internazionali.

Appare importante e urgente, perciò, procedere ulteriormente verso una ridefinizione degli obiettivi e delle priorità delle politiche degli aiuti pubblici alle imprese.

L'innovazione, la ricerca e sviluppo, l'internazionalizzazione delle imprese costituiscono obiettivi prioritari per un recupero di competitività del nostro sistema produttivo; occorre concentrare su questi obiettivi una maggiore quantità delle non abbondanti risorse, individuando le modalità e gli strumenti di intervento più efficaci.

Nel 2004 sono stati censiti come "attivi" 51 interventi a carattere nazionale, 14 interventi "conferiti" alle Regioni e ben 314 interventi a carattere regionale (attuati e gestiti dalle Regioni sulla base di leggi regionali): complessivamente 380 strumenti agevolativi a disposizione delle imprese industriali, turistiche, del commercio, dei servizi. Non si registrano quindi sensibili risultati sul piano della riduzione del numero degli strumenti agevolativi (sostanzialmente immutato negli ultimi anni), né a livello nazionale, né a livello regionale.

Occorre tuttavia sottolineare, a questo riguardo, che quasi l'80% delle risorse nazionali sono concentrate su 10 interventi agevolativi; questo è un dato positivo, che in parte attenua, sul piano della distribuzione delle

risorse finanziarie, l'effetto negativo della numerosità degli strumenti. Va nel contempo sottolineato, però, che poco più del 20% delle risorse è distribuito su circa l'80% degli interventi.

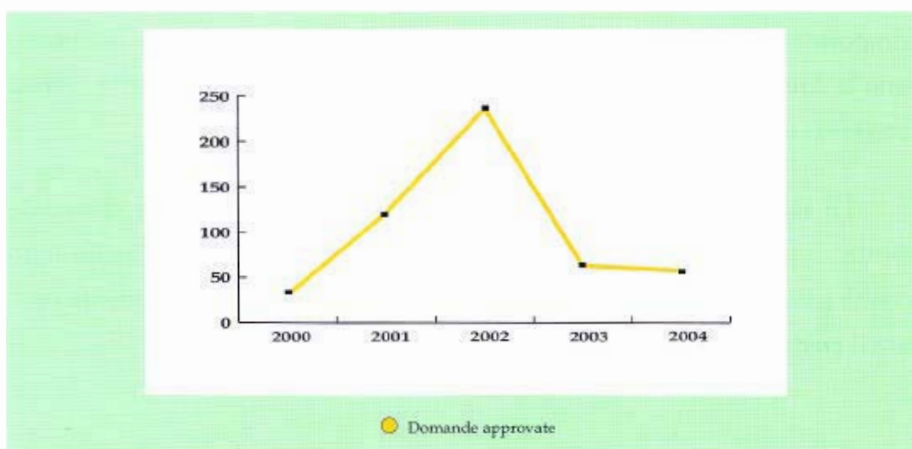
2. STATO DI ATTUAZIONE E DINAMICA DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI NAZIONALI

In questo capitolo, con riferimento al quinquennio 2000-2004, si prendono in esame i dati relativi agli strumenti di incentivazione gestiti dalle Amministrazioni centrali (interventi nazionali): complessivamente 83 interventi, dei quali 51 "attivi" nel 2004⁽⁸⁾.

In tutto il periodo considerato sono pervenute alle Amministrazioni centrali 610.080 domande di agevolazione, pari a circa il 3% delle imprese extragricole attive nello stesso periodo⁽⁹⁾; 340.482 domande (il 46,5%) hanno ottenuto agevolazioni per complessivi 39,3 miliardi di euro, pari allo 0,6% del PIL extragricolo⁽¹⁰⁾ del periodo. Le agevolazioni erogate ammontano a 25,6 miliardi di euro.

La dinamica delle *domande di agevolazione approvate* nel quinquennio 2000-2004 presenta un andamento crescente tra il 2001⁽¹¹⁾ e il 2002 e una flessione nel 2003 e nel 2004 (Graf. 1).

*Grafico 1 - Domande approvate nel periodo 2000-2004
numero indice, media quinquennio = 100*



(8) - Sono considerati non attivi i provvedimenti che, nel triennio 2002-2004, non registrano né agevolazioni approvate né stanziamenti.

(9) - Il dato è riferito alle imprese attive extragricole registrate presso le CCIAA nel periodo 2000-2004.

(10) - Banca dati ISTAT.

(11) - Nel 2000, come anno di transizione da un periodo di programmazione dei fondi strutturali all'altro, alcuni interventi significativi, come la legge 488/92, non sono stati attivati.

Questo andamento è sostanzialmente determinato dal credito d'imposta per gli investimenti nelle aree sottoutilizzate (art. 8 legge 388/2000), che nel 2001, anno in cui è stato attivato, ha registrato oltre 44 mila domande, nel 2002 quasi 135 mila (86% del totale domande approvate nell'anno), mentre nel biennio successivo, a seguito della revisione normativa intervenuta nel corso del 2002⁽¹²⁾, il numero delle domande approvate è diminuito notevolmente.

Nel quinquennio il 78,4% delle domande fa riferimento a tre soli interventi: il credito d'imposta, gli incentivi per l'autoimpiego (d.lgs.185/2000) e il credito d'imposta per il commercio elettronico; il 95% si concentra su 8 interventi.

Gran parte delle domande/iniziative agevolate nel quinquennio riguardano piccole o medie imprese (93%), e in particolare piccole; un dato che riproduce, sostanzialmente, la struttura del sistema produttivo italiano, caratterizzato da una prevalenza assoluta di PMI.

Nel 2004, solo per 37 dei 51 interventi attivi, si registrano domande agevolate; 22 sono interventi che operano sull'intero territorio nazionale e hanno comportato l'approvazione di 13.399 domande (35,4% del totale); 12 interessano le Aree depresse/Mezzogiorno (24.325 domande, pari al 64,4%), 3 sono interventi a carattere locale (74 domande).

Le Regioni del Mezzogiorno, rappresentano l'88,3% delle domande approvate nel quinquennio⁽¹³⁾, una prevalenza che si registra per ciascun anno e che è più marcata nel 2001 e nel 2002, anni in cui ha più intensamente operato il credito d'imposta, come si è detto (Tab. 1).

(12) - L'incentivo prevedeva inizialmente una procedura di tipo totalmente "automatico"; inoltre, non era fissato alcun tetto di spesa. Il D.L. 138/2000 ha fissato un tetto di spesa e ha previsto la presentazione di un'istanza per la fruizione dell'agevolazione.

(13) - Per l'8,4% delle domande approvate non è stato possibile identificarne la localizzazione territoriale.

Tabella 1
Numero e percentuale delle domande presentate per ripartizione territoriale
nel periodo 2000-2004^(a)

	2000		2001		2002		2003		2004		2000-2004	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Centro-Nord	2.966	19,8	7.609	9,8	9.634	6,4	5.750	17,9	10.601	28,3	36.560	11,7
Mezzogiorno	11.989	80,2	69.849	90,2	140.308	93,6	26.446	82,1	26.893	71,7	275.485	88,3

(a) - Al netto delle domande non classificabili territorialmente.

La distribuzione regionale delle domande approvate nel periodo esaminato evidenzia che le regioni maggiormente rappresentate sono la Sicilia (22,2%), la Campania (20,8%) e la Puglia (17,8). Molto più contenuti i valori delle regioni centro-settentrionali, dove il Piemonte, col 3,3%, è la regione a registrare l'incidenza maggiore.

Le risorse a disposizione dei diversi interventi hanno sicuramente condizionato la distribuzione territoriale e la dinamica delle variabili considerate⁽¹⁴⁾.

Nel periodo 2000-2004 gli stanziamenti per gli interventi censiti ammontano complessivamente (in valori correnti) a circa 32 miliardi di euro. Le risorse finanziarie si concentrano sulle norme a favore delle Aree depresse/Mezzogiorno, che assorbono il 73,3% del totale, rispetto al 23,4% di quelli rivolti all'intero territorio nazionale.

Nel 2004, si registra il calo più consistente del quinquennio (-25,6%) rispetto al 2003, conseguenza di un progressivo ridimensionamento delle politiche di incentivazione, sia per gli impegni assunti a livello comunitario, sia per esigenze di compatibilità con la situazione complessiva della finanza pubblica.

I 39,3 miliardi di euro di agevolazioni concesse⁽¹⁵⁾ nel quinquennio presentano una dinamica non dissimile da quella delle domande approvate, anche se con oscillazioni meno marcate.

(14) - Si tenga presente che parte delle somme stanziare per i diversi strumenti in un certo anno, sono state attribuite alle imprese negli anni successivi, con l'attivazione degli interventi.

(15) - Sulla differenza fra stanziamenti e agevolazioni concesse incidono soprattutto quegli interventi attuati attraverso i "fondi di rotazione", i quali consentono l'utilizzo delle somme rimborsate per nuovi impegni di spesa a favore di nuove iniziative, senza che ciò comporti, sul piano contabile, stanziamenti aggiuntivi. È il caso, in particolare, del FIT e del FAR, ma anche della legge 394/81 (penetrazione commerciale all'estero).

La legge 488/92-industria, con il 20% del totale delle agevolazioni concesse, e il credito d'imposta per le aree sottoutilizzate, con il 12%, sono i due interventi che registrano l'incidenza maggiore. C'è da sottolineare che il 78,8% delle agevolazioni è concentrato su 10 interventi, tale dato appare positivo rispetto alla numerosità degli interventi, che costituiscono un fattore di criticità del sistema degli incentivi: per converso si evidenzia che appena il 21,2% delle agevolazioni si distribuisce su oltre l'80% degli strumenti d'incentivazione.

Tabella 2
*Agevolazioni concesse, importo e variazione percentuale
rispetto all'anno precedente nel periodo 2000-2004*

	2000	2001	2002	2003	2004	2000-2004
Importo (mln €)	4.338	10.232	10.557	7.664	6.936	39.727
Variazione %	-44,3	135,9	3,2	-27,4	-9,5	59,9

Il 53% delle agevolazioni concesse è indirizzato a imprese di piccola dimensione⁽¹⁷⁾, il 35,7% alle grandi imprese (che, in termini di domande agevolate, incidono per appena l'1,3%) e l'11,3% alle medie imprese.

La distribuzione territoriale delle agevolazioni concesse conferma per ciascun anno (Tab. 2) la prevalenza del Mezzogiorno, con percentuali di poco superiori al 70%, tranne il 2000 (53,5%) e il 2002 (61,8%). Complessivamente, nel quinquennio la percentuale di agevolazioni nel Mezzogiorno è pari al 66,9% del totale, percentuale inferiore a quella delle domande approvate (pari all'88,3%). Questa divergenza, nonostante la più elevata intensità degli aiuti nel Mezzogiorno, è il risultato del minor valore dell'agevolazione media nell'area meridionale (91 mila euro rispetto ai 338 mila del Centro-Nord), diretta conseguenza di un valore medio degli investimenti sensibilmente maggiore nel Centro-Nord.

(17) - Tale percentuale è calcolata al netto delle agevolazioni concesse ad imprese non classificabili per dimensione, che pesano per il 28,2% delle agevolazioni concesse nel quinquennio.

L'ammontare delle agevolazioni concesse diminuisce a partire del 2002; nel Mezzogiorno (-10% nel 2004 rispetto al 2003) nel Centro-Nord dal 2003 (-6,4%) (Tab. 3).

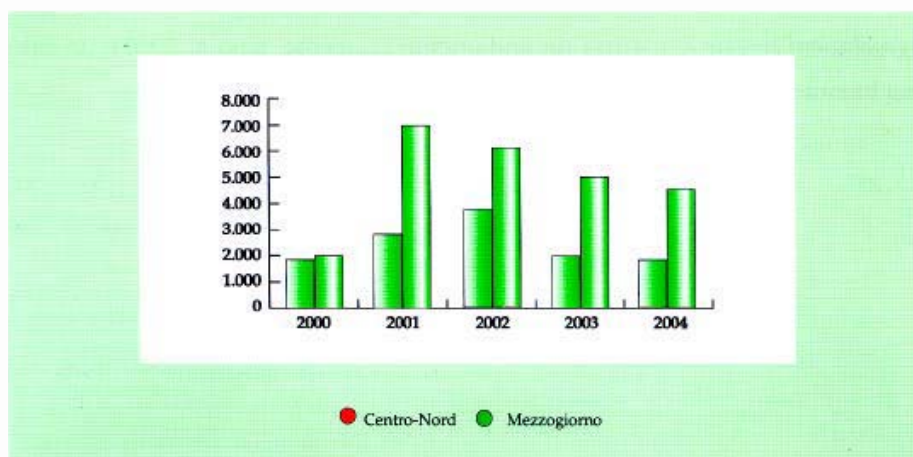
Nel Mezzogiorno gli interventi con l'incidenza percentuale maggiore sono la legge 488/92 - industria (28,2% del totale Mezzogiorno) e il credito d'imposta per le aree sottoutilizzate (18,1%), nel Centro-Nord il FIT, (20,4%), il FAR (12,2%) e la legge 808/85 e i programmi industriali delle imprese aeronautiche (10%)⁽¹⁸⁾.

Tabella 3
Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale^(a)

	2000		2001		2002		2003		2004		2000-2004	
	Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
Centro-Nord	1.819	46,5	2.861	28,8	3.820	38,2	1.999	28,1	1.871	28,9	12.369	33,1
Mezzogiorno	2.092	53,5	7.067	71,2	6.176	61,8	5.121	71,9	4.595	71,1	25.051	66,9

(a) - Al netto delle agevolazioni non classificabili territorialmente.

Grafico 2 - Dinamiche delle agevolazioni concesse per ripartizione territoriale (mln euro)



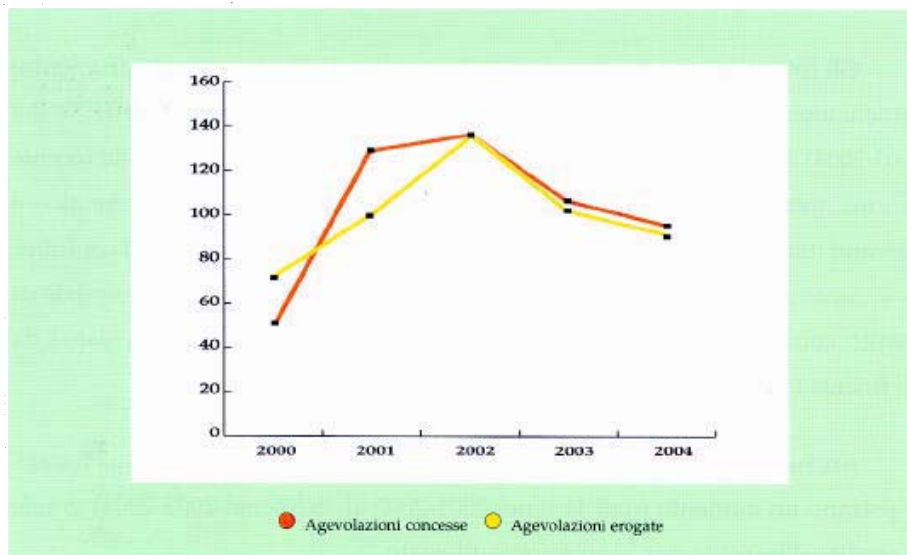
(18) - Anche il Fondo di garanzia registra una percentuale significativa (13%), tuttavia si evidenzia che i relativi dati si riferiscono all'ammontare delle garanzie concesse e non all'equivalente sovvenzione, per tal motivo le agevolazioni non sono direttamente confrontabili con quelle gli altri strumenti.

Le regioni che, nel periodo 2000-2004, presentano il maggiore ammontare di agevolazioni concesse sono la Campania (6,7 milioni di euro pari al 18,2% del totale)⁽¹⁹⁾ e la Sicilia (5,5 milioni pari al 15%). Nel Centro-Nord le regioni con le percentuali più elevate sono la Lombardia (8,6%) e il Piemonte (6,5%). Molto differenziati gli importi dell'agevolazione media: rispetto ai 117 mila euro del totale nazionale del quinquennio, Friuli-Venezia Giulia, con 958 mila euro, e Lombardia, con 697 mila euro, riportano valori decisamente superiori. Calabria, Sicilia e Puglia sono le uniche regioni in cui l'agevolazione media è inferiore a 100 mila euro. Il valore elevato del Friuli-Venezia Giulia è condizionato da una forte presenza (44,3% delle agevolazioni) di investimenti nel settore dell'industria navalmeccanica, agevolati attraverso la legge 132/94; l'altrettanto elevato valore registrato in Lombardia è da attribuire, essenzialmente, ad una consistente presenza di iniziative agevolate attraverso il FIT e il FAR, che insieme rappresentano il 43% delle agevolazioni complessive nella Regione, nel periodo 2000-2004. Per converso i valori bassi delle tre Regioni del Mezzogiorno sopra citate, sono da collegare ad una scarsissima presenza degli interventi con elevato importo degli investimenti, quali FIT e FAR.

Il 64,5% delle agevolazioni concesse nel quinquennio sono state già erogate alle imprese (per un importo di 25,6 miliardi di euro). La dinamica delle *agevolazioni erogate* evidenzia un andamento crescente sino al 2002 e un calo nel biennio successivo (Graf. 3).

(19) - Le percentuali sono calcolate rispetto al totale delle agevolazioni classificate per regione, pari al 93,3% del totale delle agevolazioni concesse nel quinquennio. Mentre per il restante 6,7% non è stato possibile ripartire i valori tra le regioni.

Grafico 3
Agevolazioni concesse ed erogate nel periodo 2000-2004
numero indice media quinquennio = 100



Gli interventi che, nel quinquennio 2000-2004, registrano il maggiore ammontare di agevolazioni erogate sono la legge 488/92 - industria, (4,3 miliardi di euro, pari al 16,8% del totale) e il credito d'imposta per le aree sottoutilizzate (3,6 miliardi, pari al 13,9%).

Come per le agevolazioni concesse, anche per le erogazioni, il Mezzogiorno presenta valori più elevati in tutti gli anni e, rispetto al periodo 2000-2004, pesa per il 65,7% del totale (Tab. 4).

Tabella 4
Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale^(a)

	2000		2001		2002		2003		2004		2000-2004	
	Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
Centro-Nord	1.285	40,3	1.496	32,7	1.900	30,1	1.635	35,1	1.669	37,0	7.986	34,3
Mezzogiorno	1.906	59,7	3.082	67,3	4.416	69,9	3.025	64,9	2.837	63,0	15.266	65,7

(a) - Al netto delle agevolazioni non classificabili territorialmente.

Il contributo in conto capitale è la forma di agevolazione più diffusa e utilizzata⁽²⁰⁾, anche se si registra una tendenza alla riduzione delle agevolazioni concesse in questa forma (53,9% nel biennio 2001-2002, 36,3% nel 2003-2004) (Tab. 5).

Gli interventi che combinano più forme di agevolazione (multistrumento) presentano una chiara tendenza alla crescita (dal 22,6% del 2000-2001 al 31,7% del 2003-2004). Questo aumento è destinato ad amplificarsi in relazione alla recente riforma, introdotta dall'art. 8 della legge 80/2005, in base alla quale, per alcuni rilevanti interventi, come la legge 488/92 e i contratti di programma, il contributo in conto capitale non potrà essere superiore al finanziamento con capitale di credito, composto, per pari importo da un finanziamento pubblico agevolato e da un finanziamento bancario ordinario a tasso di mercato.

Anche le agevolazioni concesse tramite credito d'imposta/bonus fiscale, registrano un aumento (dall'11% nel 2001-2002 al 18,3% nel 2003-2004) grazie al credito d'imposta per le aree sottoutilizzate.

Tabella 5
Agevolazioni approvate per tipologia di agevolazione
Incidenze % - bienni 2001-2003 e 2003-2004

TIPOLOGIA AGEVOLAZIONE	INCIDENZE % 2001-2002	INCIDENZE % 2003-2004
Contributo in c/capitale	53,9	36,3
Contributo in c/esercizio	0,1	0,5
Credito di imposta/bonus fiscale	11,0	18,3
Contributo in c/interessi-c/canoni	5,0	2,8
Finanziamento diretto	2,1	3,1
Interventi a garanzia	4,7	6,7
Partecipazioni al Capitale	0,6	0,6
Multistrumento ^(a)	22,6	31,7
TOTALE	100,0	100,0

(a) - Interventi che operano attraverso più tipologie agevolative, prevalentemente agevolazioni in c/capitale e finanziamenti diretti che non è stato possibile distinguere.

(20) - È opportuno precisare che, per quanto riguarda gli interventi di finanziamento diretto, come il FIT e il FAR, e per gli interventi a garanzia (Fondo centrale di garanzia), gli importi cui fa riferimento l'analisi si riferiscono rispettivamente all'ammontare dei finanziamenti e all'ammontare dei prestiti garantiti. Tali importi non rappresentano quindi l'agevolazione finanziaria (aiuto equivalente) di cui beneficia l'impresa.

Il 73,6% delle agevolazioni sono state concesse tramite strumenti di tipo valutativo per i quali è prevista, appunto, una valutazione tecnico-economica, finanziaria dei progetti e/o graduatorie finali; in questo ambito la legge 488/92 con il 27,2% e il FIT con il 9,4% rappresentano gli interventi più rilevanti e significativi (Tab. 6).

Gli interventi a procedura negoziale rappresentano il 14,2%, mentre quelli automatici il 12,2%, percentuale rappresentata quasi interamente dal credito d'imposta per le aree sotto utilizzate.

Tabella 6
Agevolazioni concesse per tipologia di procedimento - periodo 2000-2004

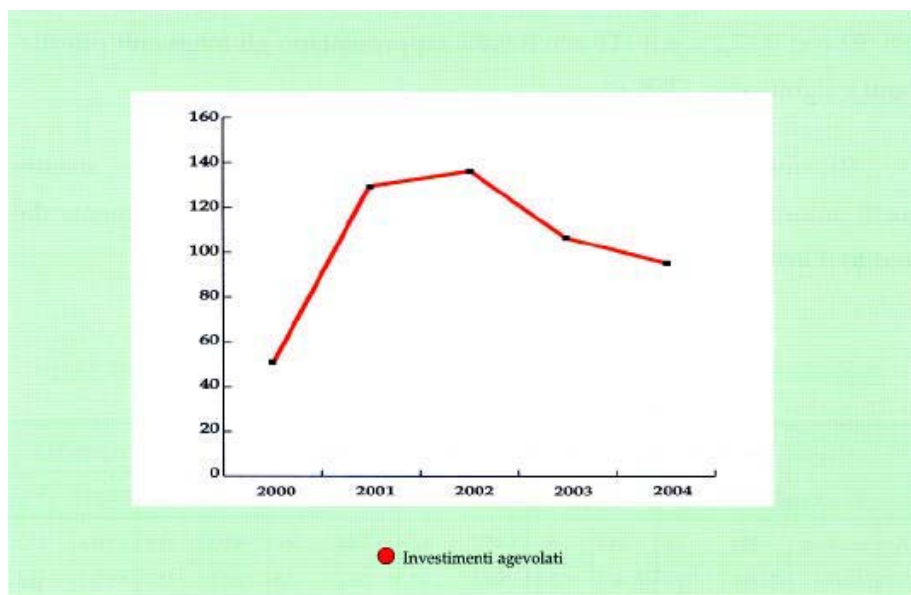
	2000		2001		2002		2003		2004		2000-2004	
	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%
Automatico	35,4	0,8	564,4	5,5	1.707,7	16,2	1.579,8	20,6	959,1	13,8	4.846,4	12,2
Negoziale	1.044,0	24,1	2.346,5	22,9	688,5	6,5	293,0	3,8	1.261,1	18,2	5.633,2	14,2
Valutativo	3.258,5	75,1	7.321,0	71,6	8.161,3	77,3	5.791,2	75,6	4.716,1	68,0	29.247,9	73,6

Riguardo gli effetti delle politiche d'incentivazione alle imprese meritano un approfondimento i dati relativi agli investimenti e ai nuovi occupati previsti dai progetti agevolati.

Per 53 provvedimenti, rispetto agli 84 censiti, si dispone del dato relativo agli *investimenti agevolati*⁽²¹⁾. Questi 53 strumenti rappresentano, in termini di agevolazioni concesse, la quasi totalità dei provvedimenti esaminati (il 97,9% nel quinquennio). L'ammontare degli investimenti complessivi (quinquennio 2000-2004) è di circa 102 miliardi di euro. Dopo la forte crescita nel 2001 (+156,4%), rispetto al valore particolarmente contenuto dell'anno precedente, gli investimenti hanno registrato, nel 2002, un ulteriore lieve aumento, per poi calare nei due anni successivi (Graf. 4).

(21) - I dati fanno riferimento agli investimenti previsti in relazione alle domande di agevolazione approvate, la cui realizzazione può svolgersi nell'arco temporale dei 3-4 anni seguenti.

Grafico 4
Investimenti agevolati nel periodo 2000-2004
numero indice media quinquennio = 100



Rispetto alle distribuzioni territoriali precedentemente analizzate gli investimenti si ripartiscono più uniformemente tra il Mezzogiorno (57,4% del totale del quinquennio) e il Centro-Nord (42,6%).

È importante, tuttavia, sottolineare che l'investimento medio, pari per il totale a 318 mila euro per iniziativa agevolata, è molto più elevato nel Centro-Nord (1.195 mila euro) rispetto al Mezzogiorno (214 mila euro) (Tab. 7). Su questa forbice molto ampia incidono da una parte il basso importo degli investimenti medi di interventi largamente diffusi nel Mezzogiorno, come il credito d'imposta (investimento medio di 59 mila euro) e gli incentivi a favore dell'autoimpiego (34 mila euro), dall'altra la prevalente incidenza nel Centro-Nord di provvedimenti con investimenti medi molto elevati, come, il FIT e il FAR (entrambi 2,6 milioni di euro).

Tabella 7
Investimenti agevolati per ripartizione territoriale^(a)

	2000		2001		2002		2003		2004		2000-2004	
	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%
Centro-Nord	6.415	69,5	10.192	37,4	12.753	45,6	7.755	37,6	6.559,8	37,7	43.675,1	42,6
Mezzogiorno	2.818	30,5	17.072	62,6	15.224	54,4	12.880	62,4	10.858,3	62,3	58.853,1	57,4

(a) - Al netto degli investimenti non classificabili territorialmente.

Il dato relativo all'incremento occupazionale è relativo a 19 degli interventi censiti "attivi"⁽²²⁾, che rappresentano il 56,4% del totale delle agevolazioni concesse nel quinquennio. Per le iniziative agevolate relative a tali interventi sono stati previsti, nel quinquennio, 493.805 nuovi addetti. La dinamica per anno registra un forte aumento nel 2001, un calo nei due anni successivi e un incremento nel 2004 (Tab. 8).

L'aumento del 2004, in controtendenza con l'andamento delle altre variabili analizzate, va tuttavia valutato con molta prudenza. Esso è in gran parte determinato dal bando relativo alla legge sull'imprenditorialità femminile, le cui previsioni di incremento occupazionale (35.344 unità lavorative aggiuntive, pari al 34,8% del totale dell'anno), valutate sulla base delle dichiarazioni delle imprese, potrebbero subire una riduzione sul piano effettivo, a conclusione delle iniziative agevolate⁽²³⁾.

Tabella 8
Incremento occupazionale per ripartizione territoriale^(a)

	2000		2001		2002		2003		2004		2000-2004	
	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%
Centro-Nord	5.520	17,0	17.540	10,8	22.325	19,0	14.118	17,7	26.566	26,2	86.069	17,4
Mezzogiorno	26.936	83,0	144.873	89,2	95.164	81,0	65.423	82,3	74.954	73,8	407.350	82,6

(a) - Al netto dei valori non classificabili territorialmente.

(22) - Occorre precisare al riguardo che diversi provvedimenti non hanno un impatto o comunque una finalità occupazionale.

(23) - Sulla base dei dati di previsione (dichiarati dalle imprese), gli investimenti di tale legge presenterebbero una elevatissima capacità di generare occupazione (33,5 nuovi occupati per milione di euro di investimento, rispetto ai 3,7 del complesso delle leggi).

IN SINTESI:

- *nel periodo 2000-2004 sono state approvate 304.482 domande di agevolazione, in maggior parte relative a imprese di piccola dimensione e per l'88,3% ad iniziative ubicate nelle Regioni meridionali. La dinamica del quinquennio presenta un andamento decisamente crescente nel 2001 e nel 2002 e una flessione nel 2003 e nel 2004;*
- *le agevolazioni concesse ammontano a 39.727 milioni di euro (66,9% al Mezzogiorno) e presentano una dinamica simile a quella delle domande approvate ma con oscillazioni meno marcate;*
- *le Regioni con il maggior ammontare di agevolazioni concesse sono la Campania (18,2%) e la Sicilia (15%); nel Centro-Nord, la Lombardia (8,6%) e il Piemonte (6,5%);*
- *il 73,6% delle agevolazioni è relativo a provvedimenti che prevedono una valutazione tecnico/economica dei progetti; le rimanenti risorse si ripartiscono, in modo abbastanza uniforme, tra i provvedimenti negoziali e quelli automatici;*
- *le agevolazioni erogate alle imprese ammontano a 25.631 milioni di euro, di cui il 65,7% per iniziative ubicate nel Mezzogiorno. Esse registrano una crescita omogenea nel biennio 2001 e 2002, mentre calano nei due anni successivi;*
- *le iniziative agevolate relative ai 53 provvedimenti, di cui si ha il dato relativo agli investimenti, prevedono immobilizzi pari a oltre 108.245 milioni di euro, di cui il 57,5% nelle regioni meridionali. L'investimento unitario medio è più elevato nel Centro-Nord (1.190 mila euro) rispetto al Mezzogiorno (213 mila euro).*